

**CURTI.** Io vorrei pregare il signor presidente e la Camera nello stesso tempo perchè si compiacesse assegnare presto una tornata all'oggetto di potere trattare sulle petizioni, imperocchè ogni giorno si sentono annunziare petizioni ed ammetterne l'urgenza e poi questa urgenza la si risolve in una cosa perfettamente illusoria, stante il lunghissimo tempo che intercede fra la dichiarazione dell'urgenza e la discussione delle petizioni medesime. Vorrei quindi pregare il signor presidente e la Camera perchè provveggano a portare presto in discussione tutte queste petizioni, che vennero dichiarate d'urgenza, tanto più che anch'io ebbi a presentarne, ed i petenti attendono da tanto tempo le deliberazioni della Camera, che pur ne riconobbe l'importanza e il bisogno di solleciti provvedimenti.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Torrigiani, presidente della Commissione delle petizioni, è ora in congedo, ed arriverà domani. Appena sia giunto, lo interpellero su tale proposito, e se la Commissione avrà lavoro in pronto, verrà destinata una seduta per la relazione delle petizioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Costamezzana.

**COSTAMEZZANA.** Io aveva domandato di parlare intorno allo stesso argomento. Debbo soltanto aggiungere che forse sembrerebbe più opportuno che questa petizione fosse trasmessa alla Commissione generale del bilancio onde potesse riferirne in occasione che si avrà a discutere il bilancio dell'entrata del corrente esercizio.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono opposizioni, questa petizione sarà inviata alla Commissione generale del bilancio.

#### PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Massari a presentare una relazione.

**MASSARI GIUSEPPE, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge per l'esecuzione della convenzione postale recentemente conclusa colla Francia. (V. *Stampato* n° 281-A.)

Ricordo alla Camera che essa deliberò, allorchè il ministro presentò questo disegno di legge, che venisse discusso d'urgenza.

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà inviata alla stampa, e distribuita.

#### VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

**PRESIDENTE.** La Giunta delle elezioni invia alla Presidenza questa partecipazione.

Il deputato Puccioni, segretario della Giunta delle elezioni, partecipa al presidente della Camera che la

Giunta medesima nella tornata pubblica d'oggi ha verificato non esservi protesta contro i processi verbali della elezione del generale Clemente Corte nel collegio di Vigone, e non ha riscontrato che nell'eletto manchi alcuna delle condizioni dell'articolo 40 dello Statuto, e delle qualità richieste dalla legge.

Questa deliberazione è stata presa ad unanimità di voti.

Si dà atto alla Giunta di questa sua partecipazione, ed è riconosciuta la validità della elezione del cavaliere Clemente Corte a deputato del collegio di Vigone.

La stessa Giunta, per mezzo del suo segretario deputato Puccioni, trasmette al presidente della Camera la deliberazione presa sulla elezione del cavaliere Enrico Fano a deputato del collegio 1° di Milano.

Se ne dà lettura :

« La Giunta per le elezioni, sentita la relazione fatta in udienza pubblica dal deputato Morini; osservate le formalità tutte volute dalla legge;

« Ritenuto che i reclami sollevati unicamente nella sezione terza contro l'elezione del dottore Enrico Fano a deputato del primo collegio di Milano dall'elettore Girolamo Giovesi durante e dopo le operazioni elettorali di ballottaggio, oppure consegnati nella protesta dello stesso Giovesi, e di altri due elettori, regolarmente presentata alla Camera, si appoggiano ai seguenti fatti :

« 1° Avere cioè l'ufficio della indicata sezione il 14 marzo ultimo, nella votazione di ballottaggio, ammesso gli elettori a votare prima delle ore dieci antimeridiane, ora questa indetta nell'avviso municipale per il primo appello;

« 2° Essersi ricevute e deposte le schede nell'urna senza appello nominale, il quale appello allora soltanto si incominciava quando v'interveniva protesta. Le schede inoltre essere state deposte nell'urna senza la previa contestazione che l'urna stessa fosse vuota;

« 3° Un elettore illetterato incaricasse un suo fratello, forse non elettore (così si esprime la protesta) di scrivere per lui la scheda ed anche di presentarla al presidente l'ufficio, il quale la ricevette.

« 4° Finalmente tre elettori che per i loro nomi registrati alla lettera *F* appartenevano alla sezione seconda del collegio, essere stati ammessi a votare invece nella sezione quarta;

« Ritenuto che un rilievo venne pur fatto spontaneamente dall'ufficio dell'indicata sezione terza nel suo verbale sovracitato, che cioè dal confronto dei due esemplari di riscontro, ove si contrassegnano di mano in mano gli elettori votanti, fosse risultato un registro non corrispondere all'altro per differenza di uno (parole del verbale), essendosi in un registro annotato come votante un elettore, che nell'altro mancava; di più si fosse in un registro constatata una doppia firma di contrassegno apposta di contro al nome di un ve-